

# *Florilegium*

testi latini e greci  
tradotti e commentati

serie latina

vol. LXXIII,4

*Nemo solus satis sapit*  
Plauto

Tacito

## MOTUS GERMANIAE

(ANN. I,31-49)

PARTE IV



# INDICE

Cap. XLII ..... pag. 3

Cap. XLIII ..... pag. 4

Cap. XLIV ..... pag. 5

Cap. XLV ..... pag. 6



[kallistonktema@verbanoweb.it](mailto:kallistonktema@verbanoweb.it)

## Cap. XLII\*

**1** *Non mihi uxor aut filius patre et re publica cariores sunt, sed illum quidem sua maiestas, imperium Romanum ceteri exercitus defendent. Coniugem et liberos meos, quos pro gloria vestra libens ad exitium offerrem, nunc procul a furentibus summoveo, ut quidquid istud sceleris imminet, meo tantum sanguine pietur, neve occisus Augusti pronepos, interfecta Tiberii nurus nocentiores vos faciant.* **2** *Quid enim per hos dies inausum intemeratumve vobis? quod nomen huic coetui dabo? militesne appellem, qui filium imperatoris vestri vallo et armis circum-sedistis? an civis, quibus tam proiecta senatus auctoritas? hostium quoque ius et sacra legationis et fas gentium rupistis.* **3** *Divus Iulius seditionem exercitus verbo uno compescuit, Quirites vocando qui sacramentum eius detrectabant: divus Augustus vultu et aspectu Actiacas legiones exterruit: nos ut nondum eosdem, ita ex illis ortos si Hispaniae Syriaeve miles aspernaretur, tamen mirum et indignum erat.* **4** *Prima et vicesima legiones, illa signis a Tiberio acceptis, tu tot proeliorum socia, tot praemiis aucta, egregiam duci vestro gratiam refertis? hunc ego nuntium patri laeta omnia aliis e provinciis audienti feram? ipsius tirones, ipsius veteranos non missione, non pecunia satiatos:* **5** *hic tantum interfici centuriones, eici tribunos, includi legatos, infecta sanguine castra, flumina, meque precariam animam inter infensos trahere.*

**1** “A me non la moglie o il figlio sono più cari del padre e dello stato, ma certamente lui lo difenderà la sua maestà, l’impero romano le altre legioni. La moglie e i miei figli, che esporrei volentieri alla morte per la vostra gloria, ora li allontanano da gente infuriata, perché qualunque sia questo crimine che ci sovrasta, venga espiato soltanto con il mio sangue e non vi rendano più colpevoli l’uccisione del pronipote di Augusto e l’assassinio della nuora di Tiberio. **2** Cosa infatti in questi giorni non è stato osato o contaminato da voi? che nome darà a questa assemblea? dovrei chiamare soldati voi che avete circondato con vallo e armi il figlio del vostro imperatore? o forse cittadini, da cui l’autorità del senato è stata così umiliata? anche il diritto dei nemici e l’invulnerabilità di un’ambasceria e il diritto delle genti avete infranto. **3** Il divo Giulio con una sola parola placò la rivolta dell’esercito, chiamando ‘Quiriti’ chi aveva violato il suo giuramento; il divo Augusto con la presenza e lo sguardo atterrò le legioni di Azio; noi, non ancora come loro, ma da loro discendenti, se ci insultasse un soldato di Spagna o di Siria, sarebbe tuttavia cosa strana e indegna. **4** Prima e ventesima legione, quella con le insegne ricevute da Tiberio, tu compagna di tante battaglie, ricca di tanti premi, rendete al vostro comandante una straordinaria ricompensa? questa notizia io riferirò a mio padre, che dalle altre province riceve tutte cose liete? che le sue reclute, i suoi veterani non sono soddisfatti del congedo e della paga. **5** Che soltanto qui si uccidono i centurioni, si cacciano i tribuni, si imprigionano i legati, che sono lordati di sangue il campo, i fiumi e che io trascino una vita precaria in mezzo a gente ostile”.

\* Per comodità di commento sono stati inseriti nel capitolo numeri di paragrafo, solitamente assenti nelle edizioni tradizionali.

**1. uxor aut filius.** Agrippina e il piccolo Caio Cesare, allontanati precauzionalmente dal campo (cfr. cap. XL,4 e relative note nella parte III del presente volume) - **patre et re publica:** ablativi del secondo termine di paragone. Il padre è quello adottivo, Tiberio - **ceteri exercitus:** le legioni schierate lungo il resto dei confini. Tolle le otto sul confine renano, ne restavano almeno altre diciassette, sulla cui lealtà verso il nuovo imperatore non c’erano dubbi - **liberos meos:** il plurale è dovuto alla gravidanza di Agrippina (cfr. cap. XL,2 e relative note nella parte III del presente volume) - **ad exitium:** accusativo di fine - **procul:** l’avverbio, pleonastico, rafforza però il senso di allontanamento forzato dei familiari - **ut... pietur:** proposizione consecutiva - **sceleris:** genitivo partitivo retto dal pronome neutro prec. - **meo... sanguine:** ablativo strumentale - **occisus... pronepos, interfecta... nurus:** la traduzione preferisce l’uso dell’astratto in luogo del concreto latino, affidato al participio.

**2. per hos dies:** accusativo di tempo continuato. Secondo una ricostruzione attendibile, la notizia della morte di Augusto arrivò agli eserciti renani non prima del 27 agosto, la delegazione senatoria raggiunse Ara Ubiorum intorno al 9 ottobre (data dell’allontanamento di Agrippina e Gaio dagli accampamenti) e la carneficina finale a Vetera è collocabile il

19 ottobre. Dunque secondo tale ricostruzione la rivolta continuò a divampare per più di 50 giorni (27/28 agosto-19 ottobre) - **vobis**: dativo di agente - **appellem**: congiuntivo dubitativo, in variatio rispetto al prec. *dabo* - **civis**: i legionari godevano della cittadinanza romana - **quibus**: ancora un dativo di possesso - **sacra legationis**: per il tentato assassinio di Munazio Planco (cfr. cap. XXXIX,3-6 nella parte III del presente volume).

**3. Divus Iulius**: Giulio Cesare, divinizzato *post mortem* (cfr. Suet. *Caes.* 88) - **seditionem exercitus**: si trattava dei fedelissimi della *X legio*, sempre al dire di Svetonio (*Caes.* 70) - **Quirites**: non più *milites*, con ciò riducendoli *ipso facto* alla condizione di civili - **vocando**: gerundio strumentale - **qui**: da riferire a un *eos* sott. - **divus Augustus**: l'insistenza sulla divinizzazione dei suoi antenati non è certo casuale da parte di Germanico - **Actiacas legiones**: le legioni che, dopo aver combattuto ad Azio contro Antonio e Cleopatra, pretendevano congedo e premi relativi; anche questo fatto è ricordato da Svetonio (*Aug.* 17) - **nos**: oggetto di *aspernaretur* - **Hispaniae Syriaeve miles**: soldati di eserciti lontani, per accrescere così l'enormità dell'accaduto, facendo leva sull'orgoglio e lo spirito di corpo dei reparti sotto il suo comando.

**4. illa**: la I Germanica - **signis... acceptis**: negli anni in cui Tiberio era governatore della *Gallia Comata* (tra il 19 ed il 15 a.C.) - **tu**: la *XX Valeria Victrix*, dislocata nell'*Illyricum*, aveva preso parte alle campagne di Tiberio contro i Marcomanni nel 6 - **tot**: ripetuto in anafora - **duci vestro**: Tiberio - **hunc... nuntium**: il dimostrativo ha valore prolettico - **tirones... veteranos**: i due estremi della gerarchia militare - **ipsius**: l'anafora intende evidenziare l'assurdità della situazione - **missione... pecunia**: le misure decise ed attuate (cfr. cap. XXXVI nella parte II del presente volume).

**5. hic tantum**: presso l'esercito della *Germania inferior* - **interfici**: come i seguenti è un infinito dell'*oratio obliqua* - **centuriones... tribunos**: cfr. cap. XXXII nella parte I del presente volume) - **legatos**: il riferimento è a Munazio Planco (cfr. *supra* § 2) - **castra, flumina**: il plurale *flumina* è enfatico, trattandosi del Reno - **animam**: qui sinonimo di *vitam*.

## Cap. XLIII

**1** *'Cur enim primo contionis die ferrum illud, quod pectori meo infigere parabam, detraxistis, o improvidi amici? melius et amantius ille qui gladium offerebat.* **2** *Cecidisset certe nondum tot flagitiorum exercitu meo conscius; legissetis ducem, qui meam quidem mortem inpunitam sineret, Vari tamen et trium legionum ulcisceretur.* **3** *Neque enim di sinant ut Belgarum quamquam offerentium decus istud et claritudo sit subvenisse Romano nomini, compressisse Germaniae populos.* **4** *Tua, dive Auguste, caelo recepta mens, tua, pater Druse, imago, tui memoria isdem istis cum militibus, quos iam pudor et gloria intrat, eluant hanc maculam irasque civilis in exitium hostibus vertant.* **5** *Vos quoque, quorum alia nunc ora, alia pectora contueor, si legatos senatui, obsequium imperatori, si mihi coniugem et filium redditis, discedite a contactu ac dividite turbidos: id stabile ad paenitentiam, id fidei vinculum erit'.*

**1** “Perché infatti, nel primo giorno dell'assemblea, mi avete strappato, o amici sconsigliati, quell'arma che mi accingevo a conficcare nel mio petto? meglio e con più affetto quello che mi porgeva la spada. **2** Almeno sarei morto non ancora consapevole dei tanti crimini del mio esercito; avreste scelto un comandante, che senz'altro avrebbe lasciato impunita la mia morte, ma vendicato tuttavia Varo e le tre legioni. **3** E infatti gli dei non consentano che, per quanto l'offrano, tocchi ai Belgi questo onore e la gloria, l'aver soccorso il nome di Roma e l'aver respinto i popoli della Germania. **4** La tua anima, o divo Augusto, accolta in cielo, la tua immagine, padre Druso, il ricordo di te con questi stessi soldati, in cui già subentra la vergogna e la gloria cancellino questa macchia e volgano la collera tra cittadini nello sterminio dei nemici. **5** Anche voi, di cui ora vedo diverso il volto, diverso l'animo, se restituite gli inviati al senato, la devozione all'imperatore, la moglie e il figlio a me, allontanatevi dal contagio separate i violenti; sarà questa la garanzia per il pentimento, questo il vincolo per la fedeltà”.

**1. primo... die**: ablativo di tempo determinato; per il gesto cfr. cap. XXXV,5-7 nella parte II del presente volume - **ferrum illud**: la spada, *a latere direptum*; si noti la posizione enfatica del dimostrativo - **o improvidi amici**: i componenti della sua *cohors*, che lo trascinarono in *tabernaculum* - **melius... amantius**: comparativi avverbiali - **qui... offerebat**: Calusidio.

**2. nondum... conscius:** per i fatti avvenuti in seguito - **exercitu:** in alcune edizioni la variante *exercitui*; potrebbe configurarsi come un locativo senza preposizione, mentre il dativo suggerisce l'idea di svantaggio - **qui... sineret:** relativa impropria con valore consecutivo - **Vari... legionum:** la strage di Teutoburgo, avvenuta un quinquennio prima (cfr. cap. XXXI,1 e relativa nota nella parte I del presente volume).

**3. Belgarum:** è un genitivo di pertinenza - **istud:** dimostrativo con il consueto valore prolettico, che qui si riferisce alle infinitive seguenti (*subvenisse... compressisse*) - **Germaniae populos:** il complesso di tribù alleatesi con Arminio.

**4. Tua... tua... tui:** anafora e poliptoto ad accrescere il pathos dell'immagine - **caelo recepta:** la divinizzazione risaliva a qualche settimana prima - **pater Druse:** Druso era morto il 14 settembre del 9 a.C. a *Mogontiacum*, per i postumi di una caduta da cavallo - **tui:** genitivo oggettivo - **isdem istis cum militibus:** dopo un quarto di secolo non saranno stati molti i legionari ancora in vita tra quelli che avevano militato sotto Druso - **eluant... vertant:** congiuntivi esortativi come il prec. *sinant*; si osservi la disposizione chiasmica dei vocaboli - **hostibus.** esempio di *dativus incommodi*.

**5. alia... alia:** anafora a evidenziare il mutamento d'animo dei presenti, percepibile dal loro atteggiamento - **legatos... filium:** si veda il chiasmo nella sequenza dei termini. L'allusione è al *ius legationis*, al *sacramentum* prestato all'imperatore e alla fides verso il loro *imperator* - **coniugem et filium:** Agrippina e il piccolo Caio Cesare, che era stato costretto ad allontanare dal campo per garantirne l'incolumità (cfr. cap. XL nella parte III del presente volume) - **stabile... vinculum:** nuovo chiasmo nell'esposizione del concetto.

## Cap. XLIV

**1** *Supplices ad haec et vera exprobrari fatentes orabant puniret noxios, ignosceret lapsis et duceret in hostem: revocaretur coniunx, rediret legionum alumnus neve obses Gallis traderetur.* **2** *Reditum Agrippinae excusavit ob imminens partum et hiemem: venturum filium: cetera ipsi exsequerentur. Discurrunt mutati et seditiosissimum quemque victos trahunt ad legatum legionis primae C. Caetronium, qui iudicium et poenas de singulis in hunc modum exercuit.* **3** *Stabant pro contione legiones destrictis gladiis: reus in suggestu per tribunum ostendebatur: si nocentem adclamaverant, praeceps datus trucidabatur. Et gaudebat caedibus miles tamquam semet absolveret; nec Caesar arcebat, quando nullo ipsius iussu penes eosdem saevitia facti et invidia erat.* **4** *Secuti exemplum veterani haud multo post in Raetiam mittuntur, specie defendendae provinciae ob imminens Suebos, ceterum ut avellerentur castris trucibus adhuc non minus asperitate remedii quam sceleris memoria.* **5** *Centurionatum inde egit. Citatus ab imperatore nomen, ordinem, patriam, numerum stipendiorum, quae strenue in proeliis fecisset, et cui erant, dona militaria edebat. Si tribuni, si legio industriam innocentiamque adprobaverant, retinebat ordinem: ubi avaritiam aut crudelitatem consensu obiectavissent, solvebatur militia.*

**1** Di fronte a queste parole supplici e confessando di essere giustamente rimproverati, pregavano che punisse i colpevoli, perdonasse chi aveva sbagliato e li conducesse contro il nemico; venisse richiamata la moglie, tornasse il figlio delle legioni e non fosse consegnato come ostaggio ai Galli. **2** Giustificò il mancato ritorno di Agrippina per il parto imminente e l'inverno; il figlio sarebbe tornato; il resto lo compissero loro stessi. Mutati d'animo corrono qua e là e, legati tutti i più facinorosi, li trascinano da Caio Cetronio, il legato della prima legione, che emise la sentenza e la pena sul conto di ciascuno in questo modo. **3** Le legioni stavano come in assemblea con le spade sguainate: l'accusato veniva mostrato sul palco dal tribuno; se l'avevano giudicato colpevole, scaraventato giù veniva ucciso. E i soldati si compiacevano delle uccisioni come se assolvessero se stessi e Cesare non le impediva, poiché, senza un suo ordine, la crudeltà del fatto e l'odiosità ricadeva su di loro. **4** I veterani che ne avevano seguito l'esempio non molto dopo vengono inviati in Rezia, con il pretesto di difendere la provincia per l'incalzare dei Suebi, in realtà per essere tolti da un accampamento ancora sconvolto non meno dalla durezza del rimedio che dai ricordi dei crimini. **5** Procedette quindi alla nomina dei centurioni. Chiamato dal comandante, dichiarava il nome, il grado, la patria, il numero degli anni di servizio, quel che aveva fatto valorosamente in battaglia e le ricompense militari se le avevano. Se i tribuni, se le legioni avevano confermato la

bravura e l'onestà, conservava il grado; laddove avessero concordemente denunciato l'avidità e la crudeltà, veniva dispensato dal servizio.

**1. supplices... fatentes:** esempio di *variatio*, con disposizione chiasmica dei termini - **puniret:** come i seguenti *ignosceret, duceret, revocaretur, rediret e traderetur* sono congiuntivi dell'*oratio obliqua* - **in hostem:** i Germani, per vendicare la disfatta di Varo - **coniunx:** Vipsania Agrippina - **legionum alumnus:** Caio Cesare (cfr. cap. XLI,4 e nota relativa nella parte III del presente volume) - **obses:** predicativo - **Gallis:** i Treveri (cfr cap. XLI,5 nella parte III del presente volume).

**2. Reditum... excusavit:** è la giustificazione per il mancato rientro, anche per l'avanzare della stagione invernale, essendo ormai oltre la metà del mese di ottobre - **venturum:** sott. *esse* (cfr. *supra* XLII,2 e nota relativa) - **Discurrunt:** il preverbo bene esprime la concitazione di chi vuole dimostrare l'avvenuto ravvedimento - **vinctos:** participio congiunto, concordato *ad sensum* con *seditionis quemque* - **C. Caetronium:** era il *legatus legionis*; a partire da Augusto, il titolo venne concesso ai comandanti di rango senatorio (ex pretori) di una legione in una provincia con uno stanziamento legionario composto da più di una legione.

**3. pro contione:** può intendersi come il posizionamento abituale dei reparti riuniti in assemblea quanto riferirsi al tribunale che esamina i colpevoli - **districtis gladiis:** ablativo modale - **in suggestu:** il piano rialzato su cui si ergeva il *tribunal* - **adclamaverant... trucidabatur:** si osservi la presenza della c.d. 'legge dell'antioriorità'; cfr. pure *infra* § 5 *adprobaverant, retinebat* - **praeceps datus:** scaraventato giù, ma *praeceps* è predicativo - **miles:** consueto singolare collettivo - **tamquam... absolveret:** notazione psicologica sul comportamento della massa - **quando:** per *quandoquidem*, congiunzione causale - **nullo... iussu:** può ritenersi anche una sorta di ablativo assoluto; il valore è causale - **penes:** lo stesso che *apud*.

**4. Secuti exemplum:** quello dei legionari, a intendere che anch'essi si sbarazzarono dei colpevoli - **in Raetiam:** con la sconfitta dei Vindelici nel 15 a.C. tutta la regione compresa fra le Alpi e il Danubio venne in possesso dei Romani, e posta alle dipendenze del governatore delle Gallie; più tardi, sotto Tiberio, essa fu costituita in provincia autonoma sotto il nome di *Raetia et Vindelicia*, e più tardi semplicemente *Raetia*. La provincia confinava a occidente con il paese degli Elvezi, da cui la divideva una linea che dall'Adula (San Gottardo) e dal passo della Furca toccava l'estremità occidentale del Lago di Costanza e raggiungeva di qui il Danubio - **specie defendendae provinciae.** è l'occasione pretestuosa, cui segue il motivo reale (*ceterum ut avellerentur*) - **ob imminetis Suebos:** al tempo di Cesare e di Tacito i Suebi formavano una grande famiglia di popoli. Già Cesare comprende tra i Suebi le stirpi germaniche di Ariovisto. Tacito reca più precise notizie su di loro; secondo lui i Suebi possiedono la maggior parte della Germania; fanno parte di essi tra gli altri i Longobardi, gli Angli, i Marcomanni. In età storica le loro sedi sono da ricercare nella marca di Brandeburgo e Tacito considera come il più antico e più illustre popolo dei Suebi quello dei Sennoni, che di solito si identifica con il nucleo dei Suebi residente al principio dell'età storica nella marca di Brandeburgo - **asperitate... memoria:** si osservi il chiasmo.

**5. Centurionatum ... egit:** per valutarne la condotta, dando ascolto alle lamentele dei soldati e per reintegrarne il numero dopo le uccisioni poste in atto dai rivoltosi (cfr. cap. XXXII nella parte I del presente volume) - **ordinem:** il grado, la posizione che rivestiva all'interno della legione. Il centurione di grado più elevato era il *primus* (del I manipolo) *pilus* (triario) *prior*, detto anche senz'altro *primus pilus* o *primipilus*, che partecipava con gli ufficiali superiori al consiglio di guerra del generale; il meno elevato era il *decimus hastatus posterior* - **cui erant:** costruzione con il dativo di possesso - **ubi:** con sfumatura ipotetica - **consensu:** di *tribuni* e *legio* - **olvebatur militia:** è il congedo con disonore (*ignominiosa missio*) detta anche *exauctoratio*. Il provvedimento veniva celebrato con una cerimonia in cui il condannato veniva privato in pubblico dei segni che caratterizzavano il suo stato.

## Cap. XLV

**1** *Sic compositis praesentibus haud minor moles supererat ob ferociam quintae et unetvicesimae legionum, sexagesimum apud lapidem (loco Vetera nomen est) hibernantium. 2* *Nam primi seditionem coeptaverant: atrocissimum quodque facinus horum manibus patratum; nec poena commilitonum exterriti nec paenitentia conversi iras retinebant. 3* *Igitur Caesar arma classem socios demittere Rheno parat, si imperium detrectetur, bello certaturus.*

**1** Sistemate così per il momento le cose, rimaneva una difficoltà non minore per la traccianza della quinta e ventunesima legione, che svernavano a sessanta miglia (la località si chiama Vetera). **2** Avevano infatti iniziato per primi la rivolta; tutti i crimini più feroci erano stati commessi dalle mani di costoro; e, non spaventati dal castigo dei commilitoni né datsi al pentimento, placavano la loro collera. **3** Cesare si prepara a far scendere lungo il Reno esercito,

flotta e alleati per muovere guerra, qualora gli ordini venissero disattesi.

1. **compositis praesentibus**: può sottintendersi *rebus*; ablativo assoluto con valore temporale - **haud minor**: esempio di litote - **sexagesimum apud lapidem**: lett. 'al sessantesimo miglio', contraddistinto appunto dalla pietra miliare. La distanza è calcolata da *Ara Ubiorum*, dove si trova Germanico - **quintae et unetvicesimae legionum**: per questi reparti cfr. cap. XXXI e relative note nella parte I del presente volume - **loco Vetera nomen est**: costruzione con il dativo di possesso. Nome di una collina a S di Xanten, sulla sinistra del Reno, di fronte alla confluenza della Lippe, la cui valle era una delle principali vie verso l'interno della Germania, e perciò Augusto scelse fra il 16 e il 13 a.C. *Vetera* come uno dei punti di concentrazione delle forze romane destinate a passare il Reno; l'altro era *Mogontiacum*. Da *Vetera* partirono le due prime spedizioni di Druso, e, almeno in parte, l'esercito di Varo. Durante il periodo dell'offensiva in Germania, a *Vetera* i Romani ponevano i quartieri d'inverno (*hibernantium*) entro campi ordinari, che si ricostruivano a ogni ritorno dalle spedizioni estive. Quando invece Roma, dopo il 16 d.C., rinunciò alla conquista della Germania e il confine fu riportato al Reno, *Vetera* divenne un campo permanente, una fortezza di frontiera.
2. **primi seditionem coeptaverant**: cfr. nota al § prec. - **facinus**: la natura di *vox media* del vocabolo è qui impiegata ovviamente nell'accezione negativa - **poena commilitonum**: le esecuzioni sommarie descritte nel capitolo prec.
3. **arma classem socios**: si noti la stringatezza dell'asindeto, a rimarcare la decisa volontà di Germanico (*Caesar*); con il primo termine, in metonimia, si intendono i reparti legionari - **demittere**: è il 'mandar giù', verso la foce del Reno, nel tratto tra Colonia e *Vetera* - **bello**: ablativo strumentale - **certaturus**: participio futuro con valore finale.